SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00264403
ESC - Ente schedatore	S70
ECP - Ente competente	S70
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	FM
PVCC - Comune	Amandola
PVCL - Località	AMANDOLA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	conventuale
LDCN - Denominazione attuale	chiesa di San Bernardino
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1925
DTSF - A	1930
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	tradizione orale
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	confronto
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	ambito marchigiano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	decorazione a tempera su intonaco. L’intero arco trionfale è caratterizzato da una alternanza di cornici polilobate e tondi, entro una doppia cornice bianca e grigia, all’interno dei quali si alternano cartigli e raffigurazioni sacre. A partire da sinistra nei tondi sono raffigurati due angeli che reggono l’arca della Alleanza entro un festone di fiori e frutti, l’agnello sacrificale con la croce e un vessillo crociato e infine un candeliere a sette bracci. Sullo sfondo una decorazione a motivi geometrici. Sui due pilastri che sorreggono l’arco trionfale sono raffigurati, verso il corpo longitudinale della chiesa, due angeli entro una finta nicchia, che si apre su un paramento murario in cui si alternano fasce bianche e grigie. Il motivo della finta nicchia è ripreso anche nella parte interna del pilastro.
DESI - Codifica Iconclass	12 A 42 2 : 11 D 12 2 : 71 I 43 22 4 : 11 G 19 2 : 11 Q 73 24 : 47 I 11 11 : 11 G 19 2 : 11 Q 73 24 : 47 I 42 23
DESS - Indicazioni sul soggetto	figure: angeli. oggetti: arca dell'Alleanza, vessillo crociato, candeliere a setti bracci. simboli: agnello, croce, uva, spighe.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	minuscolo
ISRP - Posizione	entro un cartiglio in una cornice polilobata
ISRI - Trascrizione	PONESQUE IN ARCA/ TESTIFICATIONEM/ QUAM TIBI DABO
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	minuscolo
ISRP - Posizione	entro un cartiglio in una cornice polilobata

ISRI - Trascrizione	IN FIGURIS PRAESIGNATUR/ AGNUS PASCHAE DEPUTATUR
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	minuscolo
ISRP - Posizione	entro un cartiglio in una cornice polilobata
ISRI - Trascrizione	RE(..)DANT VETERA/ NOVA SINT OMNIA
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	minuscolo
ISRP - Posizione	entro un cartiglio in una cornice polilobata
ISRI - Trascrizione	ET LUX/ IN TENEBRIS/ LUCET
NSC - Notizie storico-critiche	La decorazione dell'arco trionfale si pone nella più generale decorazione che ha interessato l'intera chiesa di San Bernardino, le cappelle laterali, l'area presbiteriale e quella absidale nei primi decenni del XX secolo. Pur rispondendo ad un progetto unitario, risulta immediatamente evidente la cooperazione di più mani, circostanza che andrebbe a spiegare le diversità stilistiche tra le varie parti. In particolare si discostano dalla più generale decorazione del corpo longitudinale sia le cappelle laterali sia l'arco trionfale, mentre le restanti parti si presentano decisamente molto più unitarie. Secondo una tradizione non corroborata da fonti documentarie, ma ampliamente accolta, l'articolata decorazione che investe tutta la chiesa di San Bernardino in Amandola sarebbe stata eseguita tra 1925 e 1930 dal frate cappuccino Arturo Cicchi di Monterado (AN). Purtroppo pochissime informazioni si conservano di questo artista che fu attivo nella prima metà del Novecento. Fu allievo di Augusto Mussini (Reggio Emilia 1870-Roma 1918), il quale entrò come terziario nel 1903 nel convento cappuccino di Ascoli prendendo il nome di fra'Paolo. Molto attivo in Emilia, nelle Marche, in Toscana e a Roma, , ispirandosi a varie correnti, dallo stile floreale dei preraffaelliti con richiami al liberty e al divisionismo, fino alle suggestioni simboliste, Mussini ebbe una grandissima influenza sugli artisti locali marchigiani, scuotendo l'arte sacra che fino a quel momento era stata cristallizzata in schemi accademici e puristi, introducendo lo schema divisionista in ambito religioso e scatenando fortissime polemiche. Durante la sua attività in particolare ad Ascoli (1903-09) e a Quintodecimo avviò alla pittura schiere di artisti come Didimo Nardini, Giuseppe Poli, Guglielmo Cantalamessa, e il citato Arturo Cicchi. In particolare quest'ultimo collaborò con il Mussini alla decorazione della chiesa di Santa Maria delle Piane di Quintodecimo (Acquasanta Terme, AP) tra 1910 e 1913, insieme agli altri allievi, con un complesso ciclo biblico, caratterizzato da figure angeliche preraffaellesche e decorazioni floreali liberty, raffigurante episodi della Storia del Genere umano, la crocifissione e due trittici per gli altari laterali; l'Annunciazione rivela invece una totale adesione alla tecnica divisionista in cui le forme i i volumi vengono smaterializzati

	dagli effetti di luce. Certamente Arturo Cicchi fu molto influenzato dallo stile del Mussini. La decorazione della chiesa di Amandola ricorda nell'impostazione generale quella di Santa Maria delle Piane a Quintodecimo nelle scelte cromatiche, nella predilezione per l'uso di elementi simbolici che spesso alludono al primo cristianesimo entro tondi o riquadri (a Quintodecimo lungo le pareti, mentre ad Amandola ricorrono lungo la decorazione della volta e del coro), nella ricorrenza di finte modanature che corrono lungo la parte alta delle pareti (in Amandola si tratta di archetti ciechi) e di ricchi fregi con motivi vegetali e geometrici, ma anche la commistione tra elementi geometrici e naturalistici, che alludono chiaramente allo stile liberty. Arturo Cicchi realizzò le sue opera più importanti nella chiesa di santa Maria delle Grazie e San Giacomo della Marca di Monteprandone (AP), dove si conservano: la vetrata della porta di ingresso del santuario della raffigurante gli apostoli Giacomo e Filippo; la decorazione a tempera della cappella di san Giacomo della Marca in cui frate Arturo ha dipinto gli angeli che reggono il cartiglio con le strofe dell'inno latino in onore del Santo, le vetrate e gli otto medaglioni alla base della piccola cupola che illustrano simbolicamente le virtù del Santo; la cappella della Madonna delle Grazie in cui si trovano le pitture a tempera raffiguranti vari episodi della vita di Maria tra i quali l'Annuncio dell'angelo a Maria, la visita di Maria a S. Elisabetta, del tutto affini a quelli che troviamo nella cappella della Madonna di Lourdes della chiesa di San Bernardino in Amandola. Ad Arturo Cicchi sono attribuiti inoltre la Madonna di Loreto, Profeti e angeli, la Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta e la Circoncisione nella chiesa di Santa Maria fella Pace a Sassoferrato (AN), due vetrate nella chiesa di S. Antonio da Padova a Falconara Marittima (AN). Possiamo quindi ipotizzare che Arturo Cicchi abbia avuto un ruolo fondamentale nell'impostazione generale della decorazione, avvalendosi di varie maestranze a cui si devono le diversità stilistiche di alcuni elementi della decorazione.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	(fotografia digitale)
FTAA - Autore	Cacciapaglia Maria Grazia
FTAD - Data	2014/09/00
FTAN - Codice identificativo	SBSAE Urbino 002578I
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	(fotografia digitale)
FTAA - Autore	Cacciapaglia Maria Grazia
FTAD - Data	2014/09/00
BIL - Citazione completa	Fra' Augusto Mussini a Quintodecimo, in "Vita Picena", 29 settembre 1910
BIL - Citazione completa	Elisabetta Farioli, Augusto Mussini Frà Paolo, Reggio Emilia, 1987, p. 31

BIL - Citazione completa	Vittorio Sgarbi, Luca Luna, Frà Paolo Augusto Mussini Ascoli Piceno, 1991.
BIL - Citazione completa	Pietro Zampetti, Pittura nelle Marche. Volume Quarto. Dal Barocco all'Età Moderna, Nardini Editore, 1991-1992, pp- 397-399
BIL - Citazione completa	Atlante dei beni culturali di Ascoli Piceno e di Fermo. Beni artistici, pittura e scultura, a cura di Stefano Papetti 2003, p. 119
BIL - Citazione completa	Voce Augusto Mussini in Dizionario biografico degli italiani, 2012, vol. 77, pp. 526-529
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	2
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2014
CMPN - Nome	Cacciapaglia, Maria Grazia
RSR - Referente scientifico	Bernardini, Claudia
FUR - Funzionario responsabile	Bernardini, Claudia